

2 settembre

BEATO SEVERINO GIRAULT, sacerdote e martire della Rivoluzione francese

Le vittime nel campo religioso durante la rivoluzione francese, furono migliaia e appartenenti a tutti gli Ordini allora presenti in Francia. Giorgio Girault che era nato a Rouen il 14 gennaio 1728, entrò nel convento del Terz'Ordine Regolare di San Francesco di Rouen e nel 1750 fece la sua professione. Divenne sacerdote a Parigi nel 1754, ebbe negli anni successivi vari incarichi di responsabilità nell'Ordine in Normandia. Alla scoppio della rivoluzione era alloggiato nel convento di Notre-Dame di Nazareth a Parigi ed era confessore delle Suore Francescane di Santa Elisabetta. Al momento dello scatenarsi dei massacri dei religiosi, Severino si trovava nel convento dei Carmelitani di Parigi. Arrestato insieme a molti altri e fu il primo ad essere ucciso il 2 settembre 1792. Lo seguirono nel martirio in quello stesso luogo, altri 93 religiosi e sacerdoti. "I martiri di Settembre", complessivamente 191, furono beatificati da Pio XI il 17 ottobre 1926.

PREGHIERA

**Dio onnipotente e misericordioso,
guarda il tuo popolo che celebra il giorno glorioso
del martire Severino
e donaci, per i suoi meriti e la sua intercessione,
perseverante fedeltà a Cristo e alla Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

2 settembre

BEATO APOLLINARE MOREL DA POSAT, sacerdote e martire della Rivoluzione francese

Nacque in un villaggio presso Friburgo (Svizzera) il 12 giugno 1739 e nel battesimo gli fu posto il nome di Gian Giacomo Morel. Il 26 settembre 1762, a ventitre anni, vesti l'abito dei Frati Minori Cappuccini prendendo il nome di fra Apollinare da Posat (paese d'origine). Ordinato sacerdote il 22 settembre 1764, si diede al tipico apostolato cappuccino con l'aiutare il clero nelle parrocchie e predicare missioni al popolo. Efficacissima la sua predicazione, specie tra i giovani, per cui ebbe molto da soffrire da parte degli avversari della fede. Fu pure insegnante e direttore degli studenti di teologia a Friburgo. Nel 1788 era a Parigi in procinto di recarsi missionario in Siria, ma il Signore dispose che Parigi fosse l'ultimo campo del suo apostolato e il luogo del suo martirio. Per aver rifiutato di sottoscrivere la "Costituzione civile del Clero" fu arrestato il 14 agosto 1792 e inviato nella chiesa del Carmine, dove erano rinchiusi circa 160 refrattari, quasi tutti ecclesiastici, e dove venne ucciso nell'orrendo massacro del 2 settembre. Nelle due lettere scritte all'amico Jann e al suo antico superiore, egli rivela l'intimo del suo spirito nella certezza d'immolarsi per Cristo; nella luce del martirio, Apollinare vede risplendere il disegno di Dio sulla sua vita di perseguitato e intona l'alleluia pasquale che, poi, canterà in eterno in cielo. Il 17 ottobre 1926, Pio XI lo annoverò tra i beati insieme ad altri 190 martiri della rivoluzione francese, tra i quali Gianfrancesco Burté dei Frati Minori Conventuali e Severino Girault del Terz'Ordine Regolare.

PREGHIERA

**Fa', o Signore,
che amiamo con pietà filiale la tua Chiesa,
per la cui difesa il beato Apollinare,
corroborato dal dono della fortezza,
ha combattuto fino alla morte.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

2 settembre

BEATO GIANFRANCESCO BURTÉ, sacerdote e martire della Rivoluzione francese

Fa parte dei 191 sacerdoti e religiosi francesi massacrati durante la rivoluzione francese, tra il 2 e il 3 settembre 1792 a Parigi. Nacque a Ramberviller (Francia) il 20 giugno 1740, entrò fra i Conventuali della stretta Osservanza a Nancy nel 1757 e completati gli studi, rimase come professore e guardiano del convento nel 1768. Nel 1778 fu inviato a Parigi come procuratore generale della sua provincia francescana; ritornò nella stessa città parigina nel 1790, divenendo superiore nel giugno 1792. Venne accusato di aver autorizzato i “preti refrattari”, cioè quei sacerdoti che non aderivano alla Costituzione del clero e quindi fuorilegge, a confessare e celebrare nella sua chiesa, mentre avrebbe dovuto proibirlo; quindi fu arrestato ed inviato nell'ex convento dei Carmelitani, dove fu trucidato insieme agli altri religiosi e sacerdoti catturati. Venne beatificato, insieme agli altri, da Pio XI il 17 ottobre 1926.

PREGHIERA

**O Dio, che al beato Gianfrancesco
hai dato la grazia e la gloria del martirio,
fa' che onoriamo il suo sacrificio
imitandone la totale dedizione alla tua Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

2 settembre

BEATO CLAUDIO GRANZOTTO, religioso

Nasce a Santa Lucia di Piave (Treviso) il 23 agosto 1900. Da bambino lavora come calzolaio. Dopo il servizio militare svolto come telegrafista nella Prima Guerra Mondiale, studia all'Accademia di Venezia, dove nel 1933 si diploma con il massimo dei voti, dedicandosi alla scultura. Nel 1930 vince il concorso per la statua del Giocatore di palla da collocare nel Foro Mussolini di Roma, opera però mai realizzata perché il Granzotto rifiuta di iscriversi al partito fascista. Alcuni suoi lavori si trovano nel paese natale, in particolare nella chiesa parrocchiale di Santa Lucia e nella gipsoteca a lui dedicata, ma anche a Vittorio Veneto, a Cavalier in provincia di Treviso e a Chiampo, nel cui museo sono conservati gessi originali e oggetti appartenuti al beato. Nel 1935 entra nell'Ordine dei Frati Minori e l'8 dicembre 1936 emette i voti religiosi nel convento di San Francesco del Deserto a Venezia. Rinuncia ad essere sacerdote. La sua vita è pervasa di un amore sconfinato per Dio e da una squisita carità verso i poveri e gli ammalati. Muore a Padova il 15 agosto 1947. È stato beatificato da Giovanni Paolo II il 20 novembre 1994.

PREGHIERA

**Padre clementissimo,
che nel Cristo crocifisso
hai rivelato il tuo infinito amore per noi,
fa' che, sull'esempio del beato Claudio
e per la sua intercessione,
lo portiamo scolpito nel cuore
e lo testimoniamo con la vita.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**